



*Marisabel Iacopino/Debora Centorrino* - Nel week-end dal 5 al 7 ottobre, presso il Centro «Casuccia Visani» a Poppi (AR), si è svolto II Convegno nazionale avventista sulla relazione d'aiuto, rivolto a tutti i professionisti che lavorano nell'ambito della relazione d'aiuto, quali psicologi, counselor, assistenti sociali, educatori insegnanti e, da quest'anno, anche figure sanitarie.

Il tema affrontato è stato «Sofferenza e relazione d'aiuto: le fatiche nell'aiutare». Realizzato dai Dipartimenti Educazione e Ministeri avventisti della Famiglia, con il patrocinio del CeCsur (Centro culturale di scienze umane e religiose) e dell'Istituto Villa Aurora, l'evento è stato scandito dall'intervento di quattro professionisti avventisti che, ognuno dal proprio background di esperienze lavorative, hanno portato all'attenzione e alla riflessi



one dei partecipanti alcuni importanti stimoli:

**Giusy Catalano** (assistente sociale e formatore - responsabile dell'area servizi alla persona presso il Comune di Cividate al Piano, Bergamo); **Stefano De Vecchis** (infermiere - ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha dato vita al Sistema 118 nel Friuli-Venezia Giulia - Dipartimento di emergenza S.C. Pronto Soccorso presso l'ospedale Tolmezzo di Udine); **Mirela Pascu** (psicologo e psicoterapeuta - Professore Dinamiche Relazionali, Università Teologica Avventista, Firenze, e Co-Trainer Scuola Specializzazione Psicoterapia Cognitivo-Costruttivista Nòus, Milano); **Deborah Giombarresi** (psicologa, psicoterapeuta - lavora con detenuti, con reati di maltrattamento, e nei centri di accoglienza per migranti).

I temi che hanno suscitato maggiore interesse durante il dibattito sono stati: l'importanza della condivisione, dell'autoconsapevolezza dei propri limiti e delle emozioni che la relazione d'aiuto può suscitare in noi e una nuova visione della fragilità, vista come risorsa anziché come ostacolo.

Grazie alla partecipazione del past. Rainer Wanitschek, direttore del Dipartimento Famiglia presso la Regione Intereuropea della Chiesa e ospite spirituale del convegno, abbiamo avuto



la possibilità di affrontare il tema della sofferenza anche sotto una prospettiva pastorale e teologica. Il pastore ci ha fatto soffermare

sull'importanza del coinvolgere sempre Dio nelle nostre professioni, in quanto l'unico vero Onnipotente in grado di alleviare i dolori delle persone con cui entriamo in relazione, e anche i nostri.

È stato quindi un week-end ricco di momenti di riflessione, di condivisione di pensieri ed esperienze, di arricchimento sotto tanti aspetti, non soltanto professionali ma anche spirituali. Torniamo a casa con un bagaglio di esperienze costruttive e con il seguente versetto, che forse racchiude al meglio cosa non dovremmo mai dimenticarci in quanto professionisti cristiani:

«Il Signore stesso cammina davanti a te. Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non temere e non perderti d'animo!» (De 31:8).

Foto e programma sono disponibili sulla pagina Facebook dei Ministeri avventisti della Famiglia.

Share on Facebook Share

Share on Twitter Tweet

Share on Pinterest Share

Share on LinkedIn Share

Share on Digg Share